

## COMUNICATO STAMPA

### **AssoESCO, inviata memoria alla Commissione Industria del Senato in merito all'aggiornamento della normativa sui Certificati Bianchi**

- L'Associazione delle Energy Service Company ha evidenziato le criticità dell'attuale Schema di decreto, proponendo correttivi ed emendamenti al testo per perseguire il principio "energy efficiency first" e i target di decarbonizzazione del Green Deal europeo, da recepire anche nel Pniec nazionale
- La drastica riduzione (-70%) della domanda dei TEE nel mercato e l'assegnazione tramite aste porteranno ad un immediato eccesso di offerta, spingendo al ribasso il prezzo dei titoli e mettendo a rischio la fattibilità delle iniziative di efficienza energetica, specialmente nell'industria
- Lo Schema di decreto non prevede uno strumento alternativo ai Certificati Bianchi né sembra tenere conto dell'operatività quotidiana delle ESCo anche nei rapporti con il GSE
- AssoESCO continua la propria attività a tutela del settore nazionale dell'efficienza energetica, che l'ha vista nell'ultimo mese scrivere ai referenti per l'energia dei partiti di maggioranza e al Ministro della Transizione ecologica Cingolani

Roma, 23 aprile 2021

**AssoESCO**, l'Associazione di riferimento delle aziende italiane che promuovono, progettano, realizzano e facilitano gli interventi di efficienza energetica, ha inviato oggi alla **10<sup>a</sup> Commissione Industria del Senato** la propria **memoria** nell'ambito dell'esame parlamentare dell'**Affare Assegnato sull'aggiornamento della normativa in materia di Certificati Bianchi (Atto n. 784)**.

L'Associazione ritiene che l'attuale Schema di decreto sui Certificati Bianchi e i nuovi obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico 2021-2024 non siano in grado di perseguire la transizione ecologica sul piano tanto della sostenibilità ambientale quanto di quella economica, e che l'impostazione del provvedimento strida con il **principio "energy efficiency first"** e i **target di decarbonizzazione del Green Deal Europeo**.

Con riferimento, in particolare, al **drastico taglio della domanda dei TEE (-70%)**, il documento di AssoESCO evidenzia il rischio di un **immediato eccesso di offerta** (già nel giro di 12-18 mesi): questa dinamica, insieme all'**introduzione del meccanismo delle aste**, provocherà un sostanziale **ribasso del prezzo dei titoli**, rendendo difficile l'effettiva fattibilità dei progetti. Uno scenario di questo tipo, prosegue la memoria, "renderebbe del tutto inefficace il sistema incentivante dell'efficienza energetica nell'industria, minando alla base la possibilità di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, certamente nella componente industriale". Inoltre, lo Schema di decreto manca del tutto di riferimenti ai **titoli generati dalla CAR**, che autonomamente contribuirebbe a soddisfare i ridotti obblighi per i titoli di tipo II: secondo i dati del MiSE, nel solo 2018 la cogenerazione ha consentito il risparmio di 1,5 Mtep.

Sul piano della **gestione operativa**, AssoESCO constata come lo Schema di decreto **non sembri tenere conto dell'operatività quotidiana delle aziende attive nel settore** e delle relative **interazioni con il GSE** laddove si tratta, al contrario, di aspetti di centrale importanza ai fini della messa a punto di regole chiare in grado di stabilizzare e semplificare il meccanismo dei Certificati Bianchi. L'Associazione chiede da tempo pochi ma mirati **interventi di rimodulazione** finalizzati a **riequilibrare domanda e offerta di Certificati Bianchi**, **eliminare l'incertezza degli operatori nei confronti del meccanismo**, **fornire liquidità al mercato** e **promuovere gli investimenti in efficienza energetica**: tagliando i target, come prevede lo Schema di decreto, verrà meno il sostegno tangibile del meccanismo dei Certificati Bianchi – in assenza di

uno strumento alternativo e altrettanto efficace – con effetti negativi sulla capacità di riqualificazione energetica.

Tra le proposte di modifica al testo contenute nella memoria figurano la **revisione delle definizioni di Baseline**, il **ripristino degli obblighi nazionali annui di risparmio energetico per il periodo 2021-2024** (da adeguare, appunto, ai target più recenti di quelli attualmente contenuti nel PNIEC), l'avvio di una **consultazione pubblica** per discutere dell'effettiva opportunità dell'introduzione del meccanismo **delle aste al ribasso**, l'**eliminazione della riduzione a un solo step di valutazione** dell'iter procedurale presso il GSE, la **cumulabilità dei Certificati Bianchi** con i crediti di imposta successivi al **1° gennaio 2020**, l'introduzione dell'**obbligatorietà per i soggetti industriali di svolgere almeno uno degli interventi suggeriti nella diagnosi energetica**.

AssoESCO continua dunque la propria attività a tutela del settore dell'efficienza energetica: a tale scopo, l'Associazione aveva scritto ai **referenti per le materie energetiche dei partiti di maggioranza** e, più di recente, anche al **Ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani** per sottolineare l'urgenza di apportare gli opportuni correttivi prima che il provvedimento venga approvato in via definitiva. In assenza di tali correttivi, rimarca AssoESCO, l'intero comparto dell'efficienza energetica sarebbe ingiustamente penalizzato e irrimediabilmente danneggiato.

**STAMPA AssoESCO** (Public Affairs Advisors)

Carlo De Nicola  
Tel. 344 117 6674  
Gianmarco Maisto  
Tel. 388 747 4549

---

AssoESCO è l'Associazione delle aziende italiane che promuovono, progettano, realizzano e facilitano gli interventi di efficienza energetica al fine di ridurre l'impatto ambientale ed economico dei consumi energetici per gli utilizzatori finali di energia e per il Paese. Nata nel 2005, ad oggi l'Associazione conta 75 associati per un giro d'affari superiore a quattro miliardi di euro. AssoESCO è associata a EFIEES - European Federation of Intelligent Energy Efficiency Services e fa parte degli Stati Generali della Green Economy.